

Parrocchia della Conversione di San Paolo - Collebeato
15 aprile 2020

CAMMINO DI PREGHIERA NEL TEMPO PASQUALE

I INCONTRO

ABBIATE CORAGGIO: IO HO VINTO IL MONDO!



*« Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria
che ha vinto il mondo: la nostra fede.»*

(1 Gv 5,4)



Canto di invocazione allo Spirito
MANDA IL TUO SPIRITO

***Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito, Signore, su di noi.
Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito, Signore, su di noi.***

*La tua presenza noi invochiamo, per esser come tu ci vuoi, manda il tuo Spirito, Signore, su di noi.
Impareremo ad amare, proprio come ami tu, un sol corpo e un solo spirito saremo,
un sol corpo e un solo spirito saremo*

Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito...

*La tua sapienza noi invochiamo, sorgente eterna del tuo amore.
Dono radioso che dà luce ai figli tuoi, nel tuo amore confidiamo.
La tua grazia ci farà, Chiesa unita e santa per l'eternità, Chiesa unita e santa per l'eternità.*

Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito...

INVITO DI LODE ALLA TRINITÀ

C - Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo

T - Amen.

C – Fratelli e sorelle, giunti al tramonto del sole, contemplando la luce della sera, noi adoriamo il Signore Gesù

T – Lui è la luce gioiosa della gloria santa del Padre immortale, celeste e santo.

C – Cantiamo il Cristo e il Padre, lo Spirito dell'uno e dell'altro,

T – Insieme, o potente Trinità, proteggi sempre coloro che ti pregano.

C – è giusto che in ogni tempo il nostro Dio sia lodato da voci sante

T – Signore, noi ti lodiamo perché ci hai dato in questo giorno la tua misericordia.

C – Anche nella notte vogliamo lodarti: accordaci la tua luce senza tramonto

T – Dio santo, Dio santo e forte, Dio santo e immortale, abbi pietà di noi.

Preghiamo

C - Dio del cielo e della terra in Gesù tu ci hai rivelato il tuo Nome di Padre e la venuta dello Spirito santo, risveglia i nostri sensi spirituali: donaci un cuore per amarti, donaci occhi per vederti, donaci orecchi per udire la tua voce donaci labbra per parlare di te, il gusto per assaporarti. Donaci l'olfatto per sentire il tuo profumo, donaci mani per toccarti e piedi per seguirti. Per Cristo nostro Signore.

T - Amen.

**IN ASCOLTO DELLA PAROLA DELLA DOMENICA IN ALBIS
(domenica della Divina Misericordia)**

L2 - Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,19-31) – La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno

perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

LODIAMO IL SIGNORE DELLA VITA CON LE PAROLE DEL SALMO 145

L - O Dio, mio re, voglio esaltarti e benedire il tuo nome in eterno e per sempre. Ti voglio benedire ogni giorno, lodare il tuo nome in eterno e per sempre. Grande è il Signore e degno di ogni lode; senza fine è la sua grandezza.

T - Voglio meditare il glorioso splendore della tua maestà e le tue meraviglie. Parlino della tua potenza: anch'io voglio raccontare la tua grandezza. Diffondano il ricordo della tua bontà immensa, acclamino la tua giustizia.

L - Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

T - Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli. Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza, per far conoscere agli uomini le tue imprese e la splendida gloria del tuo regno.

L - Fedele è il Signore in tutte le sue parole e buono in tutte le sue opere. Il Signore sostiene quelli che vacillano e rialza chiunque è caduto. Giusto è il Signore in tutte le sue vie e buono in tutte le sue opere.

**T - Il Signore è vicino a chiunque lo invoca, a quanti lo invocano con sincerità. Canti la mia bocca la lode del Signore e benedica ogni vivente il suo santo nome, in eterno e per sempre.
Gloria al Padre...**



canto di contemplazione LE TUE MERAVIGLIE

**Ora lascia, o Signore, che io vada in pace perché ho visto le tue meraviglie.
Il tuo popolo in festa per le strade correrà a portare le tue meraviglie!**

La tua presenza ha riempito d'amore le nostre vite, le nostre giornate
in te una sola anima un solo cuore siamo noi con te la luce risplende splende più chiara che mai.

Ora lascia, o Signore, che io vada in pace...

La tua presenza ha inondato d'amore le nostre vite, le nostre giornate
fra la tua gente resterai per sempre vivo in mezzo a noi fino ai confini del tempo
così ci accompagnerai.

Ora lascia, o Signore, che io vada in pace...

IN CONTEMPLAZIONE DELL'IMMAGINE

*“L'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita.”
(Apocalisse 7,17)*

1 – LO SGUARDO MISERICORDIOSO DEL CROCFISSO-RISORTO: LA RIVELAZIONE DELL'AMORE DEL PADRE

L – Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è (**1 Giovanni 3,1-3**).

L2 – *Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, (1 Pietro, 1-3).*

T – Padre mio, io mi abbandono a te, fa di me ciò che ti piace. Qualunque cosa tu faccia di me Ti ringrazio. Sono pronto a tutto, accetto tutto. La tua volontà si compia in me, in tutte le tue creature. Non desidero altro, mio Dio. Affido l'anima mia alle tue mani Te la dono mio Dio, con tutto l'amore del mio cuore perché ti amo, ed è un bisogno del mio amore di donarmi di pormi nelle tue mani senza riserve con infinita fiducia perché Tu sei mio Padre (Charles de Foucauld).

2 – LA CROCE NERA INCURVATA: LA RIVELAZIONE DELLA FORZA DELL'AMORE DEL FIGLIO

L - *Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui?*

T - Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

L - *Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?*

T - Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

(Romani 8,31-35.37-39)

In un momento di silenzio e contemplazione affidiamo al Risorto le nostre croci di sofferenza e fatica e quelle dei nostri fratelli e sorelle, perché il cuore possa accogliere la pace del suo abbraccio rigenerante

3 – LA VESTE SACERDOTALE DI CRISTO: LA RIVELAZIONE DELLA VERITÀ DELL'UOMO

L1 - Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto (**Romani 12,1-2**).

L2 – *La prima e fondamentale definizione dell'uomo è che egli è il sacerdote. Egli sta al centro del mondo e lo unifica nel suo atto di benedire Dio, di ricevere il mondo da Dio e insieme di offrirlo a Dio e, riempiendo il mondo di questa eucaristia, egli trasforma la propria vita, quella vita che egli riceve dal mondo, in una vita in Dio, in comunione. Il mondo è stato creato come la "materia", il materiale di una eucaristia universale, e l'uomo è stato creato come il sacerdote di questo sacramento cosmico.*

(A. Schmemmann)

T - Stai con me, e io inizierò a risplendere come tu risplendi, a risplendere fino ad essere luce per gli altri. La luce, o Gesù, verrà tutta da te: nulla sarà merito mio. Sarai tu a risplendere, attraverso di me, sugli altri.

Fa' che io ti lodi così nel modo che tu più gradisci, risplendendo sopra tutti coloro che sono intorno a me. Dà luce a loro e dà luce a me; illumina loro insieme a me, attraverso di me. Insegnami a diffondere la tua lode, la tua verità, la tua volontà.

Fa' che io ti annunci non con le parole ma con l'esempio, con quella forza attraente, quella influenza solidale che proviene da ciò che faccio, con la mia visibile somiglianza ai tuoi santi, e con la chiara pienezza dell'amore che il mio cuore nutre per te.

(John Henry Newman)

4 – IL TESCHIO DEL VECCHIO ADAMO: LA RIVELAZIONE DELLA SALVEZZA NELLA MORTE

L - Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione.

Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui (**Romani 6,4-9**).

T – Sul trono della tua croce gloriosa, quando hai detto «è compiuto», ci hai consegnato lo Spirito, e mentre il soldato ti colpiva il costato, dal tuo fianco vivificante, come fonte che zampilla dal Paradiso, è uscito il Torrente di vita eterna che disseta le anime morte, il bel Ruscello dello Spirito Santo che ha irrigato il mondo, rallegrato il Creato e insegnato alle genti ad adorare con fede il tuo Regno (Dalla liturgia bizantina).



LA PAROLA RISUONA NELLA SAPIENZA ORANTE DELLA CHIESA

(per la lettura personale)

I discepoli erano chiusi in casa per paura. È un momento di disorientamento totale: l'amico più caro, il maestro che era sempre con loro, con cui avevano condiviso tre anni di vita, quello che camminava davanti, per cui avevano abbandonato tutto, non c'è più. L'uomo che sapeva di cielo, che aveva spalancato per loro orizzonti infiniti, è ora chiuso in un buco nella roccia. Ogni speranza finita, tutto calpestato. E in più la paura di essere riconosciuti e di fare la stessa fine del maestro. Ma quegli uomini

e quelle donne fanno una scelta sapiente, forte, buona: stanno insieme, non si separano, fanno comunità. Forse sarebbero stati più sicuri a disperdersi fra la folla e le carovane dei pellegrini. Invece, appoggiando l'una all'altra le loro fragilità, non si sbandano e fanno argine allo sgomento. Sappiamo due cose del gruppo: la paura e il desiderio di stare insieme.

Ed ecco che in quella casa succederà qualcosa che li rovescerà come un guanto: il vento e il fuoco dello Spirito. Germoglia la prima comunità cristiana in questo stringersi l'uno all'altro, per paura e per memoria di Lui, e per lo Spirito che riporta al cuore tutte le sue parole. Quella casa è la madre di tutte le chiese. Otto giorni dopo, erano ancora lì tutti insieme. Gesù ritorna, nel più profondo rispetto: invece di imporsi, si propone; invece di rimproverarli, si espone alle loro mani: Metti, guarda; tendi la mano, tocca. La Risurrezione non ha richiuso i fori dei chiodi, non ha rimarginato le labbra delle ferite. Perché la morte di croce non è un semplice incidente da superare: quelle ferite sono la gloria di Dio, il vertice dell'amore, e resteranno aperte per sempre.

Il Vangelo non dice che Tommaso abbia toccato. Gli è bastato quel Gesù che si ripropone, ancora una volta, un'ennesima volta; quel Gesù che non molla i suoi, neppure se l'hanno abbandonato tutti. È il suo stile, è Lui, non ti puoi sbagliare. Allora la risposta: Mio Signore e mio Dio. Mio, come lo è il respiro e, senza, non vivrei. Mio come il cuore e, senza, non sarei. Perché mi hai veduto, hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto! Grande educatore, Gesù. Forma alla libertà, a essere liberi dai segni esteriori, e alla serietà delle scelte, come ha fatto Tommaso. Che bello se anche nella Chiesa, come nella prima comunità, fossimo educati più alla consapevolezza che all'ubbidienza; più all'approfondimento che alla docilità. Queste cose sono state scritte perché crediate in Gesù, e perché, credendo, abbiate la vita. Credere è l'opportunità di essere più vivi e più felici, di avere più vita: «Ecco io credo: e carezzo la vita, perché profuma di Te!»

(Ermes Ronchi)



CANONE DI PROCLAMAZIONE DELLA RISURREZIONE

Jubilate coeli, jubilate mundi Christus Jesus surrexit vere
Rallegratevi cieli, gioite terre, Cristo Gesù è davvero risorto

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

C. A Gesù, mite e umile di cuore, rivolgiamo la nostra preghiera. Preghiamo insieme e diciamo:
Ascoltaci, o Signore.

L - Per la pace nel mondo e la libertà di ogni essere umano, noi ti preghiamo.

L – Per l'unità della Chiesa, noi ti preghiamo.

L - Per coloro che guadagnano con fatica il pane quotidiano, per chi è privo di lavoro o del sostentamento, noi ti preghiamo.

L - Per chi soffre a causa della solitudine e dell'abbandono, noi ti preghiamo.

L – Per i malati e i sofferenti, Signore noi ti preghiamo.

L – Per tutti gli infermieri e i medici, noi ti preghiamo

L - Per chi è a servizio dei più poveri, degli stranieri, degli emarginati, noi ti preghiamo.

L - Per la nostra comunione, Signore, noi ti invociamo.

PADRE NOSTRO

C - Intercedi per noi presso il Padre tuo, Signore, e ammettici a pregare con le tue parole:

Padre Nostro che sei nei cieli (pausa)

Sia santificato il tuo nome (pausa)

Venga il tuo Regno (pausa)

Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra (pausa)

Dacci oggi il nostro pane quotidiano (pausa)

Rimetti a noi i nostri debiti (pausa)

come noi li rimettiamo ai nostri debitori (pausa)

E non ci indurre in tentazione (pausa)

Ma liberaci dal male.

C - Signore nostro Dio alla fine di questo giorno noi presentiamo a te i nostri fratelli: quelli che in questa notte lavorano quelli che per la sofferenza sono privati del sonno e quelli che riposano. Tutti siano da te illuminati e su di essi si estenda la tua misericordia fino a quando brillerà il tuo giorno e tuo Figlio verrà per essere con noi per sempre nei secoli dei secoli.

T - Amen.

BENEDIZIONE



Canto finale

VOI SIETE DI DIO

Tutte le stelle della notte le nebulose, le comete
il sole su una ragnatela ...è tutto vostro e voi siete di Dio.

*Tutte le rose della vita il grano, i prati, i fili d'erba
il mare, i fiumi, le montagne ...è tutto vostro e voi siete di Dio.*

Tutte le musiche e le danze i grattacieli, le astronavi
i quadri, i libri, le culture ...è tutto vostro e voi siete di Dio.

*Tutte le volte che perdono quando sorrido e quando piango
quando mi accorgo di chi sono ...è tutto vostro e voi siete di Dio,
...è tutto nostro e noi siamo di Dio.*